

Senato del Regno.

Seduta privata del 16 Luglio 1861.

Presidenza del 1.^o Presidente Sibogis

1861.

16 Luglio

N.º 14.

Letto ed approvato il verbale della seduta ultima del 4 ant. mese. Il S.^o Presidente partì uia al Senato aver egli trasmesso al S.^o Ministro dell'Interno l'ordine del giorno che il Senato votava nella seduta precedente. Diretto ad ottenere che venga posto a disposizione del Senato tutto il presente palazzo, meno l'Osservatorio astronomico, che il S.^o Ministro fece conoscere in risposta ad esoriferenti, su gli prome apertissime di assecondare il contenuto in detto ordine del giorno, e ad un tal fine ha aperto trattative col Ministero delle finanze onde avere a disposizione il locale denominato delle farmilite, non pure avrebbe in vista altri locali, per il che nutre fiducia che nell'intervallo della sessione si potrà trovare un locale conveniente per destinare alla custodia di pubblica sicurezza e soddisfare così intanto alle giuste esigenze del Senato.

Il S.^o Quirico di Pollone legge il messaggio del S.^o Ministro dell'Interno diretto alla Presidenza del Senato in data del 2 di questo mese, sul quale si

comunica copia della nota dal Sig.
Ministro della Marina alui trasmessa
portante la data del 21 precedente
Giugno all'oggetto di sentire se gradiva
alla Presidenza di seguire il procedimento
tracciato in detta nota, prestandosi
cioè alle comunicazioni da farsi
al Ministero dell'Interno per ottenere
il passaggio gratuito dei Senatori
a bordo delle navi dello Stato.

Lo stesso S. Quirone dà inoltre lettura
della nota sudd. del 21 Giugno, e
fa osservare che da essa in forma di
regolamento redatta risulta che in
ogni caso il Ministero della Marina
non accorda passaggio sulle navi
armate in guerra a verun individuo
estraneo alla marina, meno per
casi eccezionali e d'urgenza, e per
funzionari incaricati d'importanti
missioni, e per membri del Parlamento
e che le domande d'imbarco debbono
essere rivolte al Ministero della
Marina. Dai rispettivi dicasteri i
quali gli rimborsarono le spese
di mantenimento ed altre occupazioni,
e che pure quanto ai Senatori,
le domande dovrebbero essere indirizzate
al Ministero dell'Interno.

Che per i pericoli urgentissimi sui quali si debba inviare qualche pubblico funzionario ed ufficiale da Napoli a Genova, si potesse fare speciale facoltà al Comandante Generale del Dipartimento meridionale della marina di prendere gli opportuni concerti sia col Luogotenente Generale di S. M. sia col Governatore per l'imbarco sui Regii legni diretti alla volta di Genova ed altro punto Settentrionale del Regno. Si osserva da taluno che la facoltà concessa al Comandante Generale del Dipartimento Marittimo meridionale di concedere il passaggio sui Regii legni potrebbe essere estesa con vantaggio ai Comandanti dei porti principali dello Stato; ma dopo alcune osservazioni relative allo scopo principale del Regolamento, ed alla difficoltà di ottenere che tale facoltà sia estesa ai Comandanti dei porti, i quali forse non hanno autorità sui Comandanti dei legni da guerra, si propone la seguente risoluzione:

Il Senato aderisce alle determinazioni accennate nella nota del Ministero della Marina del 21 Giugno ultimo passata, e che perciò sulle occorrenze si facciano le opportune pratiche.

presso il Ministero dell' Interno
onde ottenere il passaggio gratuito
sui legni da guerra; solo manifesto
il desiderio, ove ciò sia conciliabile
col servizio, che il Ministro della
Marina estenda per quanto sarà
possibile la facoltà concessa al
Comandante Generale del Dipartimento
meridionale agli altri
Comandanti dei Dipartimenti del
Regno.

Il Senato adotta la risoluzione
suannata, ed invaria la Presidenza
di riscontrare in tal senso al suannato
dispartito del Ministero dell' In-
terno.

Lo stesso si quistore di comunica-
zione al Senato della deliberazione
presa dalla Camera dei Deputati
nel comitato segreto del 12 cor. degli
stato il giorno successivo trasmessa al
Presidente del Consiglio dei Ministri
del tenor seguente:

- " La Camera richiede il Ministero
- " di provvedere perché si conservino ai
- " membri del parlamento la franchigia
- " postale e la libera circolazione su
- " tutte le ferrovie nel Regno, e sui
- " piroscafi dello Stato, o che fanno servizio
- " per conto del medesimo durante

« tutta la legislatura. »

Il Senato scorgendo che tale deliberazione venne comunicata al Presidente del Consiglio di Ministri incarica i Signori Questori d'informarsi della risposta che si farà alla Camera di Deputati, persuaso che eguale trattamento si riverrà il Senato, e di riferirne a suo tempo.

Si dà lettura del verbale del Consiglio di Presidenza del 28 Giugno dal quale consta della deliberazione da esso presa di sottoporre al Senato la proposta di alcuni Senatori di sostituire al busto in marmo al fonte di Carour una semplice urna e di far coniare in tal caso una medaglia colla di lui effigie, della quale potrebbero i Senatori a loro spese procurarsene quel numero che loro gradirebbe. Dopo le provviste fatte dal Senato per proprio conto.

Il Sen. Martinengo autore della proposta del busto la sostiene operando che si potrà anche far coniare la medaglia se il ritegno della spesa non vi si oppone. A tale opinione aderiscono altri Senatori, onde posta dal Presidente ai voti

la proposta se volesse ordinare la
formazione d'un busto intiero, o d'un
torso, ed i una medaglia, o una
grande maggioranza deliberato che
si faccia il solo busto, ma intiero.
Il S.^{to} Questore fa presente al Senato
che lo scultore Vela già fece un busto
di perfetta rassomiglianza per incarico
della famiglia del conte Alfieri, e
che qualora si commettesse all'autore
di farne una copia esatta si avrebbe
assicurata la buona riuscita dell'opera
eseguita da valente artista con
modica spesa per trovarsi il modello
già eseguito.

Il Senato, ritenute le giuste
considerazioni ed apprezzandole,
approva che il busto sia eseguito
dal Cav.^o Vela, ed incarica il Consiglio
di Presidenza di conchiudere col
medesimo il contratto a qualunque
ed a quelle condizioni che ravviserà
più convenienti.

Approvato in seduta del 16.
Dicembre 1861.

Il S.^{to} Presidente
Telapiz

Il Senatore Segretario.
Ornullo.